

zione più monologhi, e scienza una folla varia d'idee fra sè contrastanti, e d'indirizzi di pensiero che s'escludono a vicenda e d'interpretazioni di fatto che non combaciano insieme?

La lotta è antica; accesa quando contro l'economia classica inglese sorse la critica socialista, serpeggiò lentamente e quasi di nascosto durante il signoreggiare della scuola storica tedesca, finchè, quindici anni or sono, rumorosamente divampò, allora che dall'Austria una voce nuova chiese per la scienza economica altre vie ed altre mete.

Benchè possa a tutta prima sembrare che nessun nesso corra fra la riforma tentata nella scienza dal socialismo e quella invocata dalla scuola austriaca, perchè la prima essenzialmente tocca l'interpretazione causale dei fenomeni economici, e la seconda il metodo e i principii logici su cui la scienza deve assidersi; perchè la prima è direttamente rivolta contro la dottrina detta classica, mentre la seconda s'appunta contro un complesso di principii ideali e formali, contrari alle formule e ai procedimenti di questa dottrina, pure non è difficile scorgere il filo continuativo che l'una all'altra rannoda. Nel mondo del pensiero mutamenti di forma e mutamenti di sostanza procedono strettamente insieme; onde fu per mezzo di un differente processo logico che il marxismo tentò di lacerare i dogmi dell'economia classica; e per mezzo d'un altro sistema d'investigazione che la scuola storica cercò di frenare le generalizzazioni ortodosse ed eterodosse; e per mezzo di un metodo nuovo che la scuola matematica e l'austriaca vollero isolare e formulare alcuni principii generali. Del resto, qualunque sia stata la via e qualunque il ritmo di queste successive azioni e reazioni, è certo che per esse il campo della scienza economica è stato per un periodo tutto sconvolto, sia quanto alle dottrine, sia quanto ai metodi di ricerca: duplice crisi che ha ritardato lo sviluppo della scienza, togliendole quella comunità di principii e d'intenti e quella convergenza di volontà e d'energie che sono indispensabili ad ogni progresso umano. Il dissenso su alcune particolari dottrine è fatto normale in ogni scienza, poichè il sapere è un continuo rinnovellarsi; ma è male facilmente ed immancabilmente riparabile nel tempo, se è sicura la via per la quale si potrà giungere alla conoscenza; la controversia sui metodi logici, che la mente deve scegliere perchè sia condotta ad una verità già saputa, può essere un'elegante disquisizione filosofica od una vana questione bizantina, ma non tocca la compagine della scienza di cui quella verità faccia parte; la discordia e sui principii e sul metodo